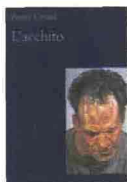


libri
cultura

A CURA DI BRUNELLA SCHISA

pillole



L'ACCHITO
Pietro Grossi
Sellerio
pp. 199
[euro 12]

IL ROMANZO IL SIGNOR DINO, EROE SENZA SAPERLO

Dino è un uomo di poche parole e poche pretese. Ama il biliardo e le sue geometrie implacabili, ama la moglie Sofia e i viaggi impossibili, ama costruire le strade, un ciottolo dopo l'altro. Attorno a lui Pietro Grossi, già finalista con *Pugni* al Premio Strega, dà vita a un'umanità solidale e sorprendente, quasi eroica nell'affrontare una realtà misera e ostile. Giulia Franchi



TEMPESTE. EDUARDO INCONTRA SHAKESPEARE
Angela Leonardi
Colonnese
pp. 118
[euro 14,50]

IL SAGGIO SE EDUARDO INCONTRA WILLIAM

Pochi mesi prima di morire, nell'84, Eduardo De Filippo pubblica la sua traduzione in napoletano della *Tempesta* di William Shakespeare. Come dimostra Angela Leonardi, ricercatrice napoletana, non si tratta di una semplice versione: la sapiente rivisitazione dei personaggi, la sonorità del linguaggio, il fine intreccio di antico e moderno, ne fanno un'opera nuova, un capolavoro. Stefano Manferlotti



BARBABLÙ
Kurt Vonnegut
Feltrinelli
pp. 240
[euro 15]
Traduzione di Pier Francesco Paolini

AUTOBIOGRAFIA IMMAGINARIA VONNEGUT A CACCIA DI BARBABLÙ

C'era una volta Barbablù. Lo reinventa da par suo, in modo postmoderno e sarcastico, il grande scrittore americano Kurt Vonnegut. L'autobiografia immaginaria del pittore Rabo Karabekian, con la sua collezione di quadri dell'espressionismo astratto e svariati personaggi bizzarri, come graffiante metafora dell'America e del mercato dell'arte. Massimiliano Panarari

L'intervista

DOPO «MANUALE PER RAGAZZE DI SUCCESSO» I NUOVI RACCONTI DI PAOLO COGNETTI

La vita agra degli adolescenti in cinque racconti piccoli piccoli

Ci sono racconti che catturano il lettore sin dalla prima pagina. Così può accadere leggendo l'attacco di *Pelleossa*, che apre la raccolta di Paolo Cognetti *Una cosa piccola che sta per esplodere*. Ecco: «Genitori ricchi abbandonano feste da ricchi di sabato notte. Il primo sabato di una nuova estate, tra l'una e le due di una notte di luna piena, i nostri genitori scendono come note di musica lungo il viale di ingresso di una villa in collina...».

È la storia di Margherita, adolescente anoressica spedita dai ricchi genitori in una clinica svizzera, dove l'incontro con Lucia, una bambina senza speranze in cui riconosce se stessa, la porterà a scegliere di vivere. Paolo Cognetti ha 29 anni, vive a Milano, realizza documentari «sociali» e «letterari» e scrive esclusivamente racconti. Nella prima raccolta, *Manuale per ragazze di successo*, era entrato così bene nella

testa delle sue protagoniste che si era pensato che dietro un *nom de plume* si nascondesse una donna. Adesso Cognetti affronta, senza cadere nel banale, un tema tra i più arati: l'adolescenza, i danni inflitti dai genitori e il tentativo di superarli.

Non ha temuto di scivolare nel luogo comune scegliendo l'adolescenza come tema dei suoi cinque racconti? «Veramente no. L'adolescenza è il momento in cui si definisce l'identità di un individuo, un momento rivoluzionario e anche quello in cui si pensa di più alla morte: molto interessante, dal punto di vista letterario».

Nelle sue storie, in fondo al tunnel, proprio nelle ultime righe, s'intravede una luce, come a dire: per fortuna questa età si supera.

«Sì, perché anche se nel ricordo quell'epoca si può mitizzare, in realtà sono gli anni peggiori e la luce che lei ha visto

UNA COSA PICCOLA CHE STA PER ESPLODERE
Paolo Cognetti
Minimum fax
pp. 158
[euro 10]



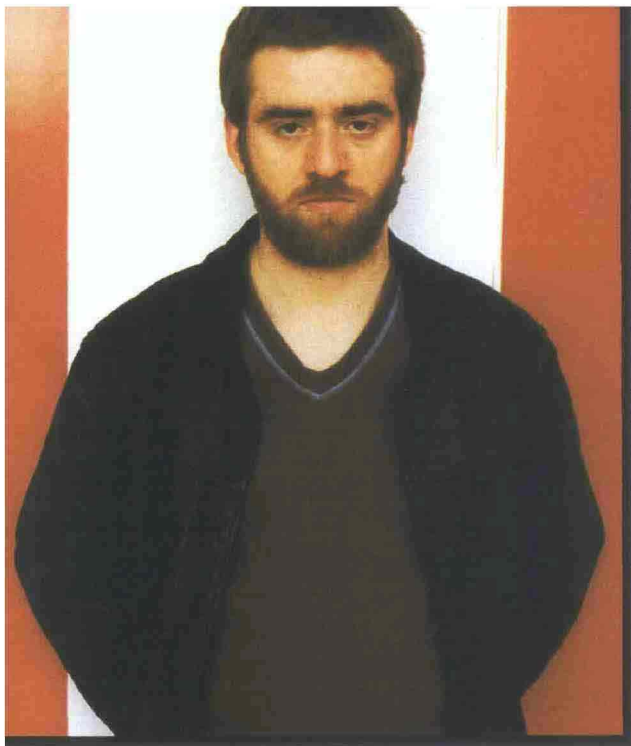
in uscita

Coco regina della moda e dell'ambiguità



COCO CHANEL. LA BIOGRAFIA
Henry Gidel
Lindau, pp. 414
[euro 24]
Traduzione di Lucilla Congiu

Con uno stile giocato sul fascino dell'ambiguità, con i suoi capelli corti e i modi *à la garçon*, Gabrielle Chanel diventa la regina incontrastata della moda del XX secolo, artefice di un'eleganza sempre attuale, a distanza di un secolo. Innamorata del minimalismo, è stata creatrice di un nuovo modo di essere della femminilità più libera e intraprendente, affermando che «alle donne la bellezza serve per essere amate dagli uomini, la stupidità per amare gli uomini». Temperamento portato agli eccessi, non vorrà mai considerarsi un'artista, ma sarà musa ispiratrice e amica di Misia Sert, Igor Stravinskij, Pierre Reverdy, Picasso, Sergej Diaghilev, Jean Cocteau e Salvador Dalí, realizzando per questi ultimi i costumi per opere teatrali. I suoi tailleur di tweed o jersey, così come la favolosa bigiotteria e i profumi parigini dall'aroma irresistibile, diventeranno l'emblema della donna che sa sedurre. Henry Gidel, autore di biografie, racconta la vita e il personaggio di colei che darà un tocco inconfondibile alle più grandi dive di Hollywood. Mara Lo Sardo



sto è il sentimento liberatorio. La fine di quelle angosce ci porta direttamente alla vita adulta».

Come mai solo racconti brevi?

«Penso alle storie per frammenti. Quando comincio a scrivere non so dove andrò a finire. Procedo per fascinazione di un luogo e di un personaggio. Fatico a scrivere venti pagine, figuriamoci 300».

Una volta ha detto che le piace raccontare degli amori che vanno male.

«Sì, perché la sofferenza d'amore ti porta ai pensieri più profondi: per raccontare un personaggio non c'è momento migliore».

PAOLO COGNETTI
Milanese, 29 anni, è autore di documentari come *Scrivere*. New York, sulla vita di nove scrittori newyorkesi

segnalati da Augias

IL BOCH. DIZIONARIO ITALIANO E FRANCESE

Zanichelli, pp. 2312
[euro 83,80]

Nasce dalla collaborazione con *Le Robert*, uno dei migliori vocabolari francesi. Molte le innovazioni anche grafiche; tra queste, utili a studenti



e insegnanti, le note d'uso e le note di cultura che consentono approfondimenti di singoli lemmi. Nomi propri, modelli di declinazione

dei verbi, proverbi, tavole tecniche illustrate corredate dalla relativa terminologia.

LES ADIEUX

Arianna Giorgia Bonazzi
Fandango, pp. 104
[euro 10]

L'autrice (Udine, 1982) ci dà una sorprendente raccolta di racconti minimi, flash, considerazioni e ricordi. Sotto gli occhi di una bambina



che sta crescendo, passano i brandelli del paese (e del Paese) che cambia. *Les adieux* (ripreso dalla sinfonia di Haydn) vuole dire proprio questo:

gli addii a un tipo di famiglia e di luoghi, spazzati via senza possibilità di ritorno.

la mia Babel
cultura



DI CORRADO AUGIAS

Quando gli dei diventarono uno

Jan Assmann insegna Egittologia nell'università di Heidelberg. Esce per Il Mulino il suo *Non avrai altro Dio* sul rapporto tra religioni monoteistiche e violenza. Come purtroppo possiamo constatare, si tratta di un tema di bruciante attualità, conseguenza del fatto che la religione ha invaso la sfera delle attività pubbliche aggiungendo un ulteriore fattore di contrapposizione ai numerosi già esistenti. Come ha detto il magistrato americano Antonin Scalia «Stato e Chiesa non sarebbero un argomento difficile se la religione fosse una vocazione solo personale da appagare in segreto come la pornografia». L'ipotesi di Assmann è che le vecchie religioni politeiste fossero uno strumento di comunicazione tra gli uomini: «Proprio la religione è una delle più antiche e importanti tecniche culturali di "traduzione", intesa come creazione di trasparenza e comprensione reciproca». Queste religioni infatti davano vita a una sorta di simbiosi tra l'uomo, il mondo circostante e il mondo degli dei «stabilendo una relazione comunicativa attraverso il culto». Grazie a questo sistema, le varie divinità potevano essere paragonate tra di loro: «Anzi potevano essere "tradotte" le une nelle altre». Una «traducibilità reciproca» che ha avuto fine con la diffusione delle religioni monoteiste: «Alla luce di questa nuovissima forma di religione è proprio la religione dell'altro che diventa l'elemento estraneo e nemico, per l'esattezza nemico di Dio. Nella religione dell'altro si coglie la quintessenza dell'estraneità». La religione monoteista diventa però anche un fattore di poderosa coesione tra coloro che la condividono anche se di nazionalità e lingua diverse: «Senza una religione comune non si sarebbe potuta creare tra malesi, pachistani, pashtun, sauditi, libici, sudanesi e marocchini la solidarietà politica cui di fatto assistiamo».

NON AVRAI ALTRO DIO
Jan Assmann
Il Mulino
pp. 147
[euro 9]



Le nuove religioni monoteiste sono basate su una «Rivelazione», il che tende a renderle immutabili nel tempo e depositarie di Verità «intraducibili». Al concetto debole di verità delle vecchie religioni («Tutti gli dei sono veri»), si sostituisce il concetto forte secondo cui «solo il mio dio è vero, tutti gli altri sono falsi». Invece della «traduzione» c'è la «conversione», la religione diventa politica e l'esercizio della politica è per sua natura violento. Conclude l'autore che questa deriva non è però iscritta di necessità nei geni del monoteismo come hanno dimostrato uomini esemplari campioni di non violenza e di comprensione reciproca, da Moses Mendelssohn a Albert Schweitzer, dal Mahatma Gandhi a Rabindranath Tagore.